

La libertà suona forte, la repressione è fuori tempo!

CONTRO IL DL PAURA CONVERGIAMO TUTT* IL 31 MAGGIO A ROMA

Why can't we dance?

Crediamo fortemente nell'importanza di attraversare le città ballando, riprendendoci con la creatività le strade e gli spazi, rompendo la città-
vetrina, il suo centro desertificato, represso e vocato alla monocultura
del turismo.

A suon di cassa dritta disintegriamo il significato di quello che viene
definito "decoro", mandiamo un messaggio forte e chiaro di rifiuto
e opposizione alle repressioni quotidiane che i nostri corpi subiscono
nello spazio pubblico, dove le piazze vengono svuotate dalla libera
socialità non normata dal consumo e dove i quartieri storici e popolari
sono sempre più gentrificati.

Smash Repression è una rete di spazi sociali, crew, collettivi e singol*
nata in Italia in risposta all'articolo 633 bis del codice penale o
"Legge Anti-Rave" del 2022, il primo atto legislativo di un governo
fascista che non si limita a colpire solo i "rave" ma tutte le forme di
socialità non mercificata, libera, spontanea e autogestita.

La repressione dei Free Party è un chiaro esempio di come in nome della
sicurezza e della salute pubblica sia giustificato il controllo sempre
più opprimente del nostro tempo, delle nostre vite e dei nostri desideri,
attaccando un mondo che parte dal basso e che crea immaginari differenti.

Per questo non possiamo ignorare i tentativi di repressione e di
silenziamento di ogni forma di dissenso che trovano espressione, ad oggi,
con il DDL Sicurezza, ideato e pianificato dallo stesso governo di
estrema destra, il quale rappresenta un salto di qualità senza
precedenti in Italia, e teso ad instaurare un vero e proprio stato di
polizia contro chiunque osi mettere in discussione le loro politiche di
guerra, precarietà e sfruttamento.

La strada venne già spianata dai precedenti Decreti Salvini e, prima
ancora, quello Minniti, i quali colpirono gli stessi soggetti che il DDL
va ulteriormente a criminalizzare, tra cui lavorator* in sciopero,
attivista* ambientali, disoccupat* organizzat*, soggettività e corpi
razzializzati e marginalizzati...

**I Free Party sono spazi in liberazione costruiti da chi li
attraversa**

I Free Party sono connotati dal desiderio e dalla pratica concreta di
creare spazi autogestiti dalle stesse persone che li attraversano per
rivendicare la propria autodeterminazione e autogestione, la propria
creatività, la libera espressione e manifestazione del dissenso che viene
sempre più silenziato, la cura e la solidarietà verso l'altr*.

Queste pratiche appartengono a un processo continuo di liberazione che
mette in discussione privilegi e pregiudizi ormai interiorizzati da
ognun* di noi, frutto di una società capitalista che ci costringe
all'isolamento, che emargina e mette in pratica politiche securitarie,

sessiste,abiliste, razziste, proibizioniste e repressive, vantando una democrazia fondata su colonialismo, guerre e frontiere.

I Free Party (o T.A.Z) conoscono la necessità non più rimandabile della costruzione di spazi safer, elaborando sempre più consolidate pratiche per cui ci si può sentire benvenut*, coinvolt* e liber* di poter esprimere la propria esistenza contro ogni sovradeterminazione o discriminazione.

NON SAREMO LIBER* FINCHE' TUTT* NON LO SARANNO

Crediamo in un mondo diverso, un mondo possibile, dove non esistono frontiere, guerre e confini.

Lottiamo contro una società capitalista e proibizionista che ci spezza le ali e ci mette in catene. Vogliamo essere liber*, di gestire il nostro corpo e il nostro tempo.

Vogliamo un mondo libero da carceri e da psichiatria, da discriminazioni razziali, di genere e di specie.

Vogliamo abbattere ogni pregiudizio, stigma, verso chi viene definit* "malat* mentale ", perché crediamo che sia la società stessa che ci disabilita.

Rivendichiamo i nostri corpi, le nostre menti e desideri combattendo una società bigotta e conservatrice radicata nel patriarcato e il sessismo e che ancora adotta forme di omobilesbotransfobia.

Vogliamo riprenderci tutto, gli spazi e le strade.

Siamo qui perché siamo spint* da quel senso di rivoluzione che ci tiene viv* ed unit*, non possono fermare questa nostra rabbia che ci portiamo dentro, non possono fare a pezzi ciò che è stato scritto.

Dobbiamo fare in modo che ci sia ancora qualcos'altro da scrivere e i nostri sogni di libertà non verranno infranti, ora più che mai è il momento di resistere.



Non dimenticarti perché sei qui.
Non stai soltanto ballando, ma
stai lottando contro tutte le
repressioni.

ENJOY AND... REMEMBER: NEVER TALK TO THE
POLICE
NEVER TALK TO THE REPORTERS!